

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle malattie ad andamento degenerativo di particolare rilevanza sociale, con specifico riguardo al tumore alla mammella, alle malattie reumatiche croniche ed alla sindrome HIV: audizione di esperti**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 9 febbraio scorso.

Il presidente PIZZETTI dà preliminarmente conto dell'evoluzione storico-normativa che ha caratterizzato l'introduzione nell'ordinamento vigente di sistemi di sorveglianza sulle infezioni da HIV, ai sensi della legge n. 135 del 1990, recante interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS, come successivamente modificata. In tale contesto, si è posta in particolare l'esigenza di consentire l'elaborazione statistica dell'incidenza di tale patologia, nel presupposto tuttavia di garantire l'anonimato delle rilevazioni.

Nel sottolineare come i trattamenti sanitari obbligatori, ancorché non di minore incidenza, non siano assistiti da così ampia cautela come la sindrome HIV, fa presente come, anche in relazione alle sollecitazioni emerse in sede europea, si sia registrata una maggiore sensibilità in ragione della rilevanza sociale di tale tipo di infezione. Sono state quindi introdotte alcune disposizioni normative volte ad integrare la disciplina concernente il codice sulla protezione dei dati personali. In particolare, all'esito del tavolo di lavoro 2003-2004 istituito presso il Ministero della salute, l'Autorità garante per i dati personali ha sottolineato l'esigenza di garantire l'anonimato nei processi di codificazione delle rilevazioni, sancendo per un verso la sottoposizione al *test* solo dietro richiesta e, per altro verso, l'elaborazione dei dati acquisiti a fini statistici in modo anonimo.

Dà quindi conto del decreto adottato dal Ministero della salute nel 2008, con particolare riferimento alla disposizione che prevede l'inserimento della sindrome HIV tra le patologie di cui è posto l'obbligo di denuncia o notifica, nonché alle modalità di codifica delle rilevazioni.

Per quanto riguarda l'obbligatorietà all'accertamento della sieropositività, richiama i contenuti della sentenza della Corte costituzionale n. 218 del 1994, in merito al principio della conoscibilità con il consenso dell'interessato. Dà quindi conto del decreto legislativo n. 16 del 2010, che ha disposto l'obbligatorietà dell'analisi clinica in caso di trapianto di tessuti e cellule umane, al fine di impedire la trasmissione del *virus* HIV.

Il presidente [TOMASSINI](#), dopo aver ringraziato il presidente Pizzetti per l'ampia ed articolata esposizione, osserva come, anche in base alla sua pregressa esperienza di medico, con riferimento ad una malattia che si è profondamente modificata nel corso del tempo, registrando una progressiva diminuzione dei casi di sieroconversione e, parallelamente, un sensibile aumento delle sieropositività, la diffusione e la consapevolezza del *test* costituisca uno degli aspetti ineludibili per le esigenze di tutela della salute pubblica. Si impone tuttavia l'esigenza di un aggiornamento della normativa vigente, nella prospettiva che la diffusione del *test* possa costituire un significativo passo in avanti per fronteggiare l'emergere di nuovi

casi di infezione, fermo restando che spetta al Parlamento l'elaborazione di specifiche proposte modificative al riguardo.

Il presidente PIZZETTI, in relazione alle considerazioni formulate dal presidente Tomassini, rimarca l'esigenza di un necessario coinvolgimento dell'Autorità garante dei dati personali nella elaborazione di proposte legislative modificative della disciplina vigente, per quanto concerne gli aspetti che riguardano l'anonimizzazione dei dati, nonché la registrazione e codifica dei *test* di sieropositività. In questo quadro, osserva come una maggiore attenzione per gli aspetti di garanzia sull'anonimia contribuisce a diminuire la diffusa percezione della sottoposizione al *test* come atto di coercizione indebita. Occorre in particolare che la politica si adoperi per realizzare un punto di equilibrio tra il principio del consenso e quello della obbligatorietà, fermo restando che alla luce dei pronunciamenti della Corte costituzionale e delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa, gli aspetti sulla libera determinazione appaiono prevalenti.

Il presidente [TOMASSINI](#), dopo aver ringraziato gli auditi e i senatori intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.